

Una polveriera chiamata Piana Ecco dove si gioca la resa dei conti Dem

L'addio di Rossi ha rotto gli equilibri sullo scacchiere

di PAOLA FICHERA

E' **NEBBIA** fitta sulla piana metropolitana e in casa Pd si naviga a vista. La sortita di Emiliano Fossi, il sindaco di Campi Bisenzio, già passato in un batter di ciglia da super-renziano a orlandiano, ha spiazzato tutti. Lui ha parlato chiaro: visto che l'idea del termovalorizzatore è vecchia di trent'anni e visto che delle opere di compensazione promesse al comune di Campi nel 2005 non se n'è più saputo niente, meglio archiviare tutto. *Et voilà*. Colpo di spugna. Anni di discussioni su quell'impianto, compromessi, trattative infinite. Progetti costosi e creazioni di società ad hoc per costruirlo. Corsi e ricorsi al Tar con la sentenza del Consiglio di Stato attesa per ottobre. E ora Fossi butta all'aria il banco e chiede alla Regione di ricominciare tutto da capo.

Per il Pd regionale è l'ennesima sberla. Non bastava il sacrificio della giovane sindaca del Pd, Sara Biagiotti, alfiere renziana. Lei sul termovalorizzatore ci ha rimesso la poltrona e il partito ha detto addio al Comune. Il fatto è che a primavera Campi affronta le elezioni e Fossi è incalzato dall'ex sindaco Adriano Chini. Bocciare l'inceneritore è, di fatto, la prima mossa per stoppare il competitor e recuperare sul fronte ambientalista dove la sinistra continua ad avere i suoi pascoli più verdi.

Intanto il Pd regionale per ora tace. Eppure il segretario Dario Parrini ha sempre detto che la sua segreteria aveva come priorità le grandi infrastrutture: quindi termovalorizzatore, aeroporto, alta velocità. Ma nessuna di queste grandi opere è decollata e ormai la guerriglia dei comuni della piana imperversa. Non molto tempo

fa da via Forlanini la voce del Pd avrebbe tuonato invitando all'unità e ricordando gli impesi presi. Ora invece silenzio assordante. Anche se sono già state programmati altisonanti *think tank* sul giro di boa della legislatura del governatore Enrico Rossi.

Il nodo della Piana forse è tutto qui. Quando l'allora premier e segretario del Pd Matteo Renzi indicò con largo anticipo Rossi per il suo secondo mandato in Regione, si trattava di un'ottima ricetta per tenere sotto controllo la sempre scalpitante Piana proprio sul fronte di inceneritore e aeroporto. Ma il governatore nel frattempo ha de-

viato su Mdp-Articolo 1 e la ferita metropolitana si è riaperta. Anche Rossi per ora tace, ma sui carboni ardenti c'è finito il segretario regionale Dario Parrini già impegnato, del resto, sul fronte delle divisioni interne alla sua segreteria. La fronda che fa capo all'ex responsabile enti locali Stefano Bruzzesi, alla vicecapogruppo in Regione Monia Monni, e al consigliere Francesco Galletti è armata. Con l'obiettivo di ricucire con Rossi e con la minoranza orlandiana. Difficile quindi richiamare all'ordine il sindaco Fossi senza correre il rischio di spaccare definitivamente il partito.



Il sindaco di Campi Bisenzio ha spiazzato tutti con le sue dichiarazioni più recenti

Ha detto che il progetto del termovalorizzatore è vecchio di trent'anni e bisogna ripartire da capo

La fronda interna al Pd capeggiata da Bruzzesi gongola e sogna di riunire orlandiani e Mdp

